

Numero 19 - Anno IX - Num. 259 – 18 NOVEMBRE 2013



REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2,6262850 - Fax 0032,2,6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO ALLA WINTER UNIVERSITY DEL COMITATO DELLE REGIONI SUL RUOLO DEI SOCIAL-MEDIA A LIVELLO LOCALE/REGIONALE	5
---	---

POLITICHE REGIONALI

RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE: I DEPUTATI DEL PARLAMENTO EUROPEO APPROVANO L'ACCORDO CON IL CONSIGLIO	9
UNA NUOVA POLITICA DI COESIONE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE IN EUROPA: IL COMMISSARIO EUROPEO ALLA POLITICA REGIONALE, JOHANNES HAHN, ACCOGLIE CON FAVORE IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO	11
TRASPORTI: I MINISTRI EUROMEDITERRANEI PER L'AUMENTO DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA REGIONALE	11

ECONOMIA

SEMESTRE EUROPEO 2014: CONSOLIDARE LA RIPRESA	13
LA SORVEGLIANZA DI BILANCIO DELL'UE A PIENO REGIME	17

LAVORO

LE MISURE DELL'UE PER AFFRONTARE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	19
OCCUPAZIONE: RAFFORZATO IL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE PER IL PERIODO 2014-2020	21

AGRICOLTURA

DOMANDE E RISPOSTE SULLE POLITICHE DELL'UE IN TEMA DI COLTIVAZIONE E DI IMPORTAZIONE DI OGM	22
---	----

INNOVAZIONE

MOBILITARE IL POTENZIALE D'INNOVAZIONE PER LA CRESCITA: IL COMMISSARIO HAHN SOLLECITA LE REGIONI DELL'UE AD AGIRE	26
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

COOPERAZIONE LOCALE

INIZIATIVA DI COPPERAZIONE NELL'AMBITO DEI LAG (LOCAL ACTION GROUPS) : " COLINELE TUTOVEI"	30
--	----

POLITICHE SOCIALI

DIMENSIONI DELLA POVERTÀ E STRATEGIE DI RISOLUZIONE IN REGIONI SELEZIONATE DELL'UNIONE EUROPEA	31
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

EUROPEAN INNOVATION PARTNERSHIP ON SMART CITIES AND COMMUNITIES - LAUNCH EVENT	34
CONFERENCE "FAMILY FARMING: A DIALOGUE TOWARDS MORE SUSTAINABLE AND RESILIENT FARMING IN EUROPE AND THE WORLD"	35
CONFERENCE ON ANTI-FRAUD AND ANTI-CORRUPTION MEASURES IN RELATION TO THE USE OF EUROPEAN STRUCTURAL AND INVESTMENT FUNDS	37

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

POLITICHE SOCIALI

PROGETTO PILOTA PER EFFETTUARE ESF RELATIVE A VALUTAZIONE DI IMPATTO CONTROFATTUALE	41
---	----

INNOVAZIONE

FUTURE INTERNET PPP	43
INIZIATIVA PER MEDICINALI INNOVATIVI – JOINT UNDERTAKING	45

CULTURA

"SOSTEGNO STRUTTURALE PER GLI ORGANISMI DI RICERCA SULLE POLITICHE PUBBLICHE EUROPEE (GRUPPI DI RIFLESSIONE) E LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE A LIVELLO EUROPEO"	47
--	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

50



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

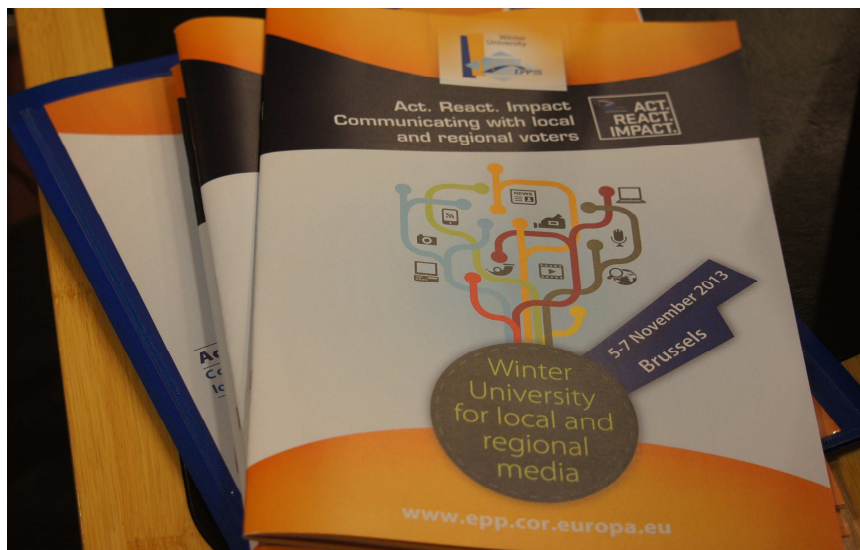
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 19/n
18 novembre 2013

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO ALLA WINTER UNIVERSITY DEL COMITATO DELLE REGIONI SUL RUOLO DEI SOCIAL-MEDIA A LIVELLO LOCALE/REGIONALE



Il 7 novembre scorso la **Regione Abruzzo** ha preso parte al workshop organizzato dal **Comitato delle Regioni** sul ruolo dei **Social-Media** nel comunicare l'Europa a livello locale e regionale.

Nel corso dei lavori sono stati affrontati alcuni dei temi dell'Agenda politico-istituzionale dell'Europa sui temi della **comunicazione** e della **cittadinanza attiva**, con specifico riferimento alla dimensione locale/regionale.



L'iniziativa ha coinvolto **70 giornalisti** provenienti da **24 Paesi europei**.

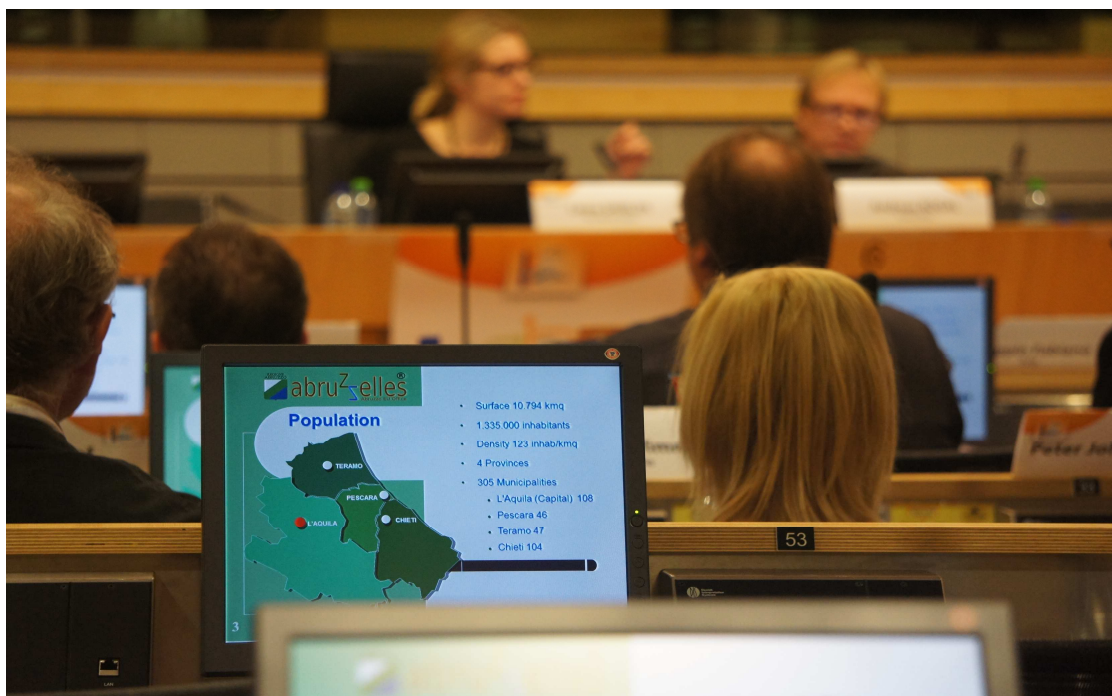
Le relazioni sono state svolte da **politici, funzionari ed esperti** in rappresentanza di **Istituzioni europee ed Amministrazioni locali e regionali**.



L'**Abruzzo** é stato invitato a presentare i primi risultati dall'introduzione, **sei mesi fa**, dei nuovi canali **"Facebook"** e **"Twitter"** da parte della **Direzione Affari della Presidenza-Attività di Collegamento con l'Unione europea di Bruxelles**.



Nel corso della presentazione é stato chiarito che i nuovi servizi sono gestiti (prevalentemente in **lingua inglese**) dai **funzionari** dell'Ufficio di Bruxelles ed integrano i canali di comunicazione tradizionali (**sito multilingue IT/EN/FR "Abruzzo-Europa"**) nell'intento di offrire accresciuta **visibilità** all'Abruzzo ed ampliare le **occasioni di cooperazione e partnership istituzionale** ben oltre i confini nazionali.



In analogia con quanto accade alla **Commissione europea**, il loro impiego é interamente disciplinato dal **Codice di Condotta** adottato dalla stessa Commissione per i **funzionari europei** che ne fanno utilizzo per l'espletamento dei compiti di ufficio.

Come si ricorderà, l'iniziativa assunta dalla **Regione Abruzzo** recepiva l'analogo invito rivolto a tutte le regioni italiane circa **un anno fa** da parte della **Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea**.

Presentazione completa (ENG):

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/news/410/Abruzzelles.pdf>

Galleria fotografica completa (Facebook):

<https://www.facebook.com/media/set/?set=a.580449118688265.1073741849.382146308518548&type=3>

Programma sul sito ufficiale dell'iniziativa (ENG):

http://web.cor.europa.eu/epp/Events/SummerUniversity/Pages/WU2013_programme.aspx

Pacchetto informativo per la stampa locale/regionale (ENG):

http://issuu.com/eppcor/docs/2000_brochure_epp_winter_university

Precedente notizia sui canali informativi della Direzione Affari della Presidenza-Attività di Collegamento con UE di Bruxelles:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDiv=sequence&b=notizia386&tom=386>

Nuovo canale facebook:

<http://www.facebook.com/abruZZelles>

Nuovo canale twitter:

<http://www.twitter.com/abruZZelles>

Codice di Condotta per i Funzionari europei:

http://ec.europa.eu/ipg/docs/guidelines_social_media_en.pdf

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 11.11.2013)

RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE: I DEPUTATI DEL PARLAMENTO EUROPEO APPROVANO L'ACCORDO CON IL CONSIGLIO

La **Commissione sviluppo regionale** ha approvato giovedì l'accordo raggiunto con il Consiglio riguardante la riforma della regolamentazione principale di tutti i fondi dell'UE. Con questa approvazione si supera l'ultimo ostacolo prima del voto sulla nuova politica di coesione per il 2014-2020 e si spiana la strada perché lo strumento di investimento di 325 miliardi per le regioni della UE entri in forza in tempo.

"I suddetti fondi forniscono **un maggior investimento in tempi di crisi economica**", ha dichiarato *Danuta Hubner*(EPP,PL), presidentessa del Comitato per lo sviluppo regionale, la quale ha presieduto tutte le negoziazioni con il Consiglio dal 2012.

Inoltre, ha aggiunto: "Dopo più di un anno di negoziazioni con il Consiglio e con la Commissione abbiamo concordato su una riforma della politica regionale che si focalizza sull'investimento in aree chiave per la crescita e per l'occupazione, come delineato nella strategia Europa 2020 , attraverso un set comune di regole che si applicano a tutti i fondi dell' Unione Europea, conducendo così ad una considerevole semplificazione"

" Attraverso tutto ciò si apriranno le porte a un maggiore **"made in Europa"**. I nostri fondi di investimento si concentreranno sulla specializzazione intelligente, con lo scopo della cooperazione tra partners in regioni sviluppate e meno sviluppate in tutta Europa" ha dichiarato *Lambert van Nistelroij*(EPP,PL), correlatore per la "Regolamentazione delle disposizioni comuni".

"Dopo lunghe e difficili negoziazioni, possiamo finalmente fare un passo in avanti verso una nuova politica di coesione che finalmente funzioni!. Anche per quanto riguarda l'elemento su cui vi erano più difficoltà a trovare un accordo, ovvero la condizionalità macroeconomica, abbiamo combattuto per un compromesso che renderà impossibile nella pratica l'applicazione di questo meccanismo", ha detto Costanze Krehl (S&D,DE), correlatore per la "Regolamentazione delle disposizioni comuni".

Una più equa applicazione delle misure per collegare il finanziamento effettivo e una corretta governance economica

Dopo l'approvazione nel mese di luglio dell'accordo con il Consiglio sulla maggior parte del pacchetto della riforma della politica di coesione, il team di negoziazione della Commissione per lo sviluppo regionale ha ottenuto un'importante concessione sulla questione in sospeso della **"condizionalità macroeconomica"** durante ulteriori colloqui con gli Stati membri.

La condizionalità è un meccanismo che può innescare la sospensione dei fondi in caso di squilibrio macroeconomico o di un eccessivo disavanzo di bilancio.

Come risultato della negoziazione, in futuro il **Parlamento** sarà in grado di esercitare il suo diritto di **controllo su tutte le procedure decisionali** che riguardano la sospensione dei fondi, attraverso un dialogo strutturato con la Commissione. Inoltre, la sospensione dei fondi sarà ora regolata in base alle condizioni economiche e sociali dello Stato membro interessato.

I negoziatori sono anche riusciti a cambiare il nome del meccanismo della "condizionalità macroeconomica" in "**misure che collegano l'effettività dei fondi strutturali e d'investimento europeo con una solida governance economica**".

"Eravamo un marinaio solitario nell'oceano, eravamo l'unica istituzione che lottava da anni contro la condizionalità macroeconomica. Non uno Stato membro in seno al Consiglio, né la Commissione hanno mai sostenuto la posizione del Parlamento europeo. Per questo abbiamo oggi ottenuto un enorme successo, con il parere del Parlamento Europeo che è stato preso in considerazione e con tutte le misure di salvaguardia introdotte nel meccanismo ", ha dichiarato *Danuta Hubner*.

I deputati sono anche riusciti ad aumentare i **tassi di pre-finanziamento annuali** che le regioni con sufficienti risorse forniranno per rilanciare gli investimenti e contribuire quindi allo sforzo per superare la crisi economica. Inoltre, i tassi di cofinanziamento per le regioni più periferiche e per Cipro sono stati aumentati dal 50% al 85%.

Infine, il gruppo negoziale è riuscito a ridurre la dimensione della cosiddetta "Riserva di Efficacia", con un conseguente aumento del livello generale dei pagamenti per il periodo 2014-2020 di oltre € 1 miliardo.

I prossimi passi

Le relazioni concernenti la "Regolamentazione delle disposizioni comuni " (CPR), così come le altre regolamentazioni del pacchetto legislativo sulla riforma della politica di coesione, sono in programma per il voto in prima lettura in plenaria durante la sessione di novembre.

(Fonte: Parlamento Europeo, 07 novembre 2013)

UNA NUOVA POLITICA DI COESIONE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE IN EUROPA: IL COMMISSARIO EUROPEO ALLA POLITICA REGIONALE, JOHANNES HAHN, ACCOGLIE CON FAVORE IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Nel suo discorso dopo il voto odierno della **commissione Sviluppo regionale** del Parlamento europeo sulla riforma della politica di coesione e la creazione di norme comuni per i Fondi strutturali e di investimento europei, il Commissario **Johannes Hahn** ha affermato:

«Oggi abbiamo fatto un importante passo avanti per mettere in condizione l'UE di **supportare l'economia reale** dell'Europa creando posti di lavoro per sostenere le PMI europee, rilanciando l'innovazione e promuovendo un'economia a basse emissioni di carbonio europea.

L'intesa or ora confermata dalla principale commissione interessata del Parlamento europeo, la commissione REGI, trasforma la **politica di coesione** dell'UE in uno strumento essenziale per portare a compimento il programma per la crescita dell'Europa».

Il Commissario ha aggiunto: «Adesso spetta al Parlamento europeo confermare il voto odierno della commissione. Confido che ciò avverrà. L'intesa di oggi prevede anche il raggruppamento di tutti i fondi dell'UE in un quadro comune meno complesso che ne semplifica l'utilizzo, rendendoli un mezzo più strategico per collocare saldamente l'Europa sulla via della ripresa.

Gli investitori e le regioni attendono. È fondamentale l'avvio tempestivo di questi programmi. Esso è anche un presupposto per l'approvazione del prossimo bilancio settennale dell'UE. Esorto il Parlamento e il Consiglio ad assumersi le loro responsabilità»

(Fonte: Commissione Europea, 07 novembre 2013)

TRASPORTI: I MINISTRI EUROMEDITERRANEI PER L'AUMENTO DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA REGIONALE

Oggi i ministri dei trasporti provenienti da 43 paesi del area euromediterranea si sono incontrati a Bruxelles e hanno confermato il loro impegno per **rafforzare la cooperazione**. L'obiettivo è quello di creare una zona ben collegata attraverso il trasporto aereo, ferroviario, marittimo e stradale. **L'integrazione regionale nel settore dei trasporti** rafforzerà gli scambi economici e creerà opportunità di business nella regione euro-mediterranea.

Il Vicepresidente della Commissione Europea **Siim Kallas**, responsabile per i trasporti, ha dichiarato:

"La cooperazione nel settore dei trasporti è fondamentale per l'integrazione sociale ed economica del area Mediterranea. Ciò faciliterà il commercio, le connessioni personali e porterà prosperità in tutte le zone del Mediterraneo. "

Nella **dichiarazione congiunta** rilasciata dopo la conferenza, i ministri hanno concordato:

- le priorità e gli orientamenti per la futura cooperazione in materia di riforme normative e di convergenza;
- sullo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti del Mediterraneo (TMN-T) e la sua futura connessione alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);
- l'organizzazione di un'altra conferenza prima della fine del 2015 per il finanziamento dello sviluppo del TMN-T.

I risultati della cooperazione euromediterranea nel settore dei trasporti finora sono stati:

- **La riforma della regolamentazione e la convergenza su tutte le forme di trasporto**, in particolare: l'assistenza tecnica finanziata dall'UE, riguardante la sicurezza marittima e la prevenzione dell'inquinamento; il progetto intermodale sulle autostrade del mare, la sicurezza aerea, la sicurezza e la gestione del traffico aereo, stradale, ferroviario e urbano.
- **Accordi aerei** che l'UE ha firmato con il Marocco, Israele e Giordania, e che è pronta a negoziare e concludere con altri paesi partner. Gli accordi aerei aprono il mercato dei servizi aerei tra l'UE e i paesi partner, che parallelamente convergono con le norme dell'aviazione dell'UE (sulla sicurezza, sul traffico aereo e sulla gestione degli aeroporti, sull'ambiente).
- **I progetti sulle infrastrutture**: sono stati finanziati dall'Unione europea, dalla Banca Europea per gli investimenti e dal Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo nei settori del trasporto stradale, ferroviario, portuale e della logistica. Tali progetti contribuiranno a costruire la rete transeuropea dei trasporti del Mediterraneo (TMN-T). Ad esempio, le Autostrade del Mediterraneo del "Sea Project" mirano a identificare i collegamenti marittimi essenziali tra le due sponde del Mediterraneo.

Informazioni di base sulla cooperazione euromediterranea per i trasporti

Le relazioni in materia di trasporti tra l'Unione europea e i suoi partner del sud sono state istituite formalmente nel 1995 a Barcellona . La priorità fondamentale di questa collaborazione è il raggiungimento di un sistema di trasporto sicuro , sostenibile ed efficiente nell'area euro-mediterranea .

I ministri dei trasporti euromediterranei si sono incontrati per la prima volta nel dicembre 2005 a Marrakech , dove hanno annunciato il progetto di costruire una rete euromediterranea di trasporto (TMN - T). **Il Piano di Azione Regionale dei Trasporti** è stato adottato nel 2007 per guidare le riforme normative per tutte le tipologie di trasporto (marittimo , stradale, ferroviario e dell'aviazione civile) e la pianificazione delle infrastrutture di collegamento. Nel 2008, a Parigi , un nuovo impulso politico è stato dato al processo di Barcellona , con il lancio **dell'Unione per il Mediterraneo** , che dà ora il nome alla conferenza ministeriale .

Nel 2011 , la Commissione europea ha presentato un piano per mettere in campo migliori collegamenti con paesi i vicini dell'UE . Da allora , la cooperazione si concentra sulla rimozione delle barriere per rendere più facile il trasporto e per promuovere la convergenza normativa in settori come la sicurezza, gli affari sociali e la tutela dell'ambiente . Rispondendo agli eventi della regione del 2011, l'UE ha inoltre promosso un partenariato specifico per la democrazia e la prosperità condivisa per il Mediterraneo meridionale.

(Fonte: Commissione Europea, 14 novembre 2013)

ECONOMIA

SEMESTRE EUROPEO 2014: CONSOLIDARE LA RIPRESA

Il messaggio principale dell'**analisi annuale della crescita** di quest'anno adottata oggi dalla Commissione è chiaro: la sfida più impegnativa cui è ora confrontata l'economia europea è trovare il modo di sostenere il processo di ripresa in corso. L'adozione dell'analisi annuale della crescita dà inizio al **quarto semestre europeo** per il coordinamento delle politiche economiche in un contesto in cui la crescita sta ripartendo e gli Stati membri stanno facendo progressi verso la correzione degli squilibri economici accumulatisi prima della crisi. Questo è il motivo per cui **nei prossimi dodici mesi** la Commissione intende mantenere la sua strategia equilibrata per la crescita e l'occupazione e le sue **cinque priorità principali**:

- portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita
- ripristinare l'erogazione di prestiti all'economia
- promuovere la crescita e la competitività, adesso e in futuro
- lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
- modernizzare la pubblica amministrazione.

Il Presidente Barroso ha dichiarato: *"L'economia dell'UE è giunta a una svolta. Gli sforzi dell'UE cominciano a dare risultati e la crescita sta lentamente ripartendo. L'analisi annuale della crescita per il 2014 individua gli ambiti in cui devono essere intraprese riforme più ambiziose per costruire una ripresa duratura e che sia fonte di occupazione."*

L'analisi annuale della crescita illustra in che modo gli Stati membri si stiano adeguando al processo di coordinamento delle politiche economiche, recentemente rafforzato, nel quadro del semestre europeo e lavorino meglio insieme in base a norme comuni.

Quest'anno il **coordinamento di bilancio nella zona euro ha raggiunto un livello senza precedenti**: per la prima volta, la Commissione valuterà i documenti programmatici di bilancio della zona euro per il 2014 prima che i bilanci siano adottati dai parlamenti nazionali e presenterà una panoramica della politica di bilancio della zona euro considerata nel suo insieme. I risultati della valutazione saranno pubblicati il 15 novembre.

Analisi annuale della crescita: relazione sui progressi

Gli Stati membri hanno fatto progressi per ciascuna delle cinque priorità individuate dalla Commissione nel 2013. Per il 2014 vengono proposte le stesse priorità, anche se l'accento è posto su settori diversi per tener conto dell'evoluzione del contesto economico a livello di UE e internazionale.

Risanamento di bilancio - Sono stati compiuti notevoli progressi e il disavanzo di bilancio medio nell'UE è stato ridotto di circa metà rispetto alla punta di quasi il 7% del PIL raggiunta nel 2009. I livelli del debito rimangono tuttavia elevati e dovrebbero arrivare quasi al 90% del PIL nel 2014 per poi iniziare a scendere. Grazie alla tempestività degli interventi gli Stati membri possono rallentare il ritmo del risanamento e puntare maggiormente a migliorare la qualità della spesa pubblica e a modernizzare la pubblica amministrazione a tutti i livelli.

I paesi con un maggior margine di bilancio dovrebbero stimolare gli investimenti e i consumi privati, mentre gli investimenti a lungo termine nell'istruzione, nella ricerca e innovazione, nell'energia e nella tutela dai cambiamenti climatici dovrebbero sfuggire ai tagli di bilancio. Il carico fiscale dovrebbe essere trasferito dal lavoro al consumo, ai beni immobili o all'inquinamento.

Ripristinare l'erogazione di crediti - Il settore finanziario è stato in parte risanato e le tensioni sui mercati si sono notevolmente allentate dalla metà del 2012. Gli sforzi prodigati dall'UE per costruire un'Unione bancaria aumenteranno la capacità delle banche di gestire i rischi futuri. A breve termine, tuttavia, si deve fare di più per ridurre l'elevato debito privato (ad esempio, introducendo o migliorando i regimi di insolvenza per le imprese e le persone fisiche), preparare le banche ai nuovi requisiti patrimoniali e alle prove di stress e agevolare l'accesso delle imprese ai finanziamenti.

Crescita e competitività - In seguito alla crisi è stato avviato in tutta Europa un processo di riequilibrio orientato verso una crescita maggiormente basata sulle esportazioni. I progressi sono tuttavia insufficienti in termini di apertura dei mercati dei prodotti e dei servizi alla concorrenza, specie per quanto riguarda il mercato dell'energia e le professioni regolamentate. Occorre inoltre modernizzare i sistemi di ricerca.

Disoccupazione e sviluppi sociali - Gli Stati membri hanno fatto progressi per quanto riguarda la modernizzazione del mercato del lavoro e col tempo questo dovrebbe permettere di integrare un maggior numero di persone nella popolazione attiva.

Ora bisogna aumentare il sostegno attivo e la formazione per i disoccupati, –anche attraverso il miglioramento dei servizi pubblici per l'impiego e l'introduzione di garanzie per i giovani–, e modernizzare i sistemi di istruzione. Gli Stati membri dovrebbero inoltre monitorare le retribuzioni, per assicurare che siano atte a sostenere sia la competitività sia la domanda interna, e dovrebbero garantire che i sistemi di sicurezza sociale inglobino i soggetti più vulnerabili.

Pubblica amministrazione - Diversi Stati membri stanno cercando di migliorare l'efficienza del settore pubblico nazionale, anche attraverso una maggiore cooperazione fra i vari livelli di governo. L'obiettivo prioritario dovrebbe essere la promozione dei servizi pubblici online e la riduzione delle formalità burocratiche.

L'analisi annuale della crescita contiene anche raccomandazioni su come approfondire il semestre europeo. Occorre rafforzare la titolarità nazionale delle raccomandazioni specifiche per paese formulate a livello di UE; a tal fine gli Stati membri dovrebbero coinvolgere maggiormente nel processo i parlamenti nazionali, le parti sociali e i cittadini per garantire che le riforme fondamentali siano capite e accettate.

Gli Stati membri della zona euro dovrebbero dedicare più tempo al coordinamento delle grandi riforme, specialmente quelle dei mercati del lavoro e dei prodotti, prima che siano adottate a livello nazionale. Gli Stati membri devono inoltre attuare meglio le raccomandazioni specifiche per paese che ricevono ogni anno a primavera. La Commissione fornirà un contributo su tali questioni per il Consiglio europeo di dicembre.

Relazione sul meccanismo di allerta: verso una ripresa equilibrata

La relazione 2014 sul meccanismo di allerta, che lancia il prossimo ciclo annuale della procedura per gli squilibri macroeconomici, contiene un'analisi obiettiva delle economie degli Stati membri basata su un quadro di valutazione comprendente indicatori che misurano la competitività interna e esterna.

La relazione di quest'anno constata che vari Stati membri stanno compiendo progressi nella riduzione dei disavanzi delle partite correnti e nel recupero delle perdite di competitività. Rileva tuttavia la necessità di intervenire ancora per risolvere i problemi del debito elevato e della posizione patrimoniale netta sull'estero nelle economie maggiormente indebitate, mentre in alcuni paesi persistono avanzi consistenti delle partite correnti che possono essere indice di livelli insufficienti di risparmio e di investimento e dell'esigenza di rafforzare la domanda interna.

La relazione raccomanda un esame approfondito dell'evoluzione economica per 16 Stati membri che devono affrontare sfide e rischi potenziali diversi con possibili ripercussioni sul resto della zona euro e sull'intera UE. La relazione lascia impregiudicati i risultati di tali esami, il cui obiettivo è appurare se esistano squilibri e verificare se gli squilibri individuati in precedenza persistano o siano in via di correzione.

Gli esami approfonditi del ciclo precedente pubblicati nell'aprile scorso hanno constatato la presenza di squilibri eccessivi nel caso della **Spagna e della Slovenia**. I prossimi esami approfonditi valuteranno quindi la persistenza o il rientro degli squilibri eccessivi nonché il contributo delle politiche attuate da questi Stati membri alla loro correzione.

Per quanto riguarda la **Francia, l'Italia e l'Ungheria**, nel ciclo precedente gli esami approfonditi hanno riscontrato la presenza di squilibri che richiedevano un'azione politica risoluta. I prossimi esami approfonditi valuteranno la persistenza degli squilibri.

Per gli altri Stati membri per i quali erano stati individuati squilibri (**Belgio, Bulgaria, Danimarca, Malta, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia e Regno Unito**), l'esame approfondito contribuirà a valutare la misura in cui gli squilibri persistono o sono stati corretti. Così come gli squilibri vengono individuati in base alle analisi dettagliate contenute negli esami approfonditi, per concludere che uno squilibrio è stato superato si dovrebbe tenere debitamente conto di tutti i fattori pertinenti con un altro esame approfondito.

Si prepareranno esami approfonditi anche per la **Germania e il Lussemburgo** per esaminarne meglio le posizioni sull'estero e gli sviluppi interni, in modo da verificare l'eventuale esistenza di squilibri in questi paesi.

Si giustifica un esame approfondito anche per la **Croazia**, nuovo membro dell'UE, perché occorre comprendere la natura e i potenziali rischi che ne caratterizzano la posizione sull'estero, l'andamento degli scambi e la competitività, oltre che gli sviluppi interni.

Progetto di relazione comune sull'occupazione: lavoro e sviluppi sociali in primo piano

La relazione comune sull'occupazione, allegata all'analisi annuale della crescita, evidenzia segnali incoraggianti di un arresto dell'aumento della disoccupazione e la realizzazione di progressi da parte degli Stati membri nelle riforme del mercato del lavoro nel corso dell'ultimo anno. La disoccupazione resta tuttavia a livelli inaccettabilmente elevati, soprattutto per giovani e disoccupati di lunga durata; inoltre, i dati relativi agli indicatori occupazionali e sociali presentati in un nuovo quadro di valutazione, incluso per la prima volta nella relazione, rilevano che tra gli Stati membri, e soprattutto all'interno della zona euro, si sono scavati solchi persistenti nei tassi inerenti a disoccupazione, disoccupazione giovanile, reddito delle famiglie, ineguaglianza e povertà.

È pertanto di fondamentale importanza perseverare negli sforzi volti a migliorare la resilienza dei mercati del lavoro. Altrettanto importante sarà favorire la creazione di occupazione nei settori in rapida crescita, contribuendo a ridurre nel tempo le ineguaglianze e la povertà, rafforzando la protezione sociale ed effettuando investimenti sociali mirati.

Relazione sull'integrazione del mercato unico: migliorare il funzionamento del mercato unico

La seconda relazione annuale della Commissione sull'integrazione del mercato unico espone un'analisi dello stato di tale integrazione nei settori che presentano le maggiori potenzialità di crescita. Dalla relazione di quest'anno emerge che, nonostante i progressi compiuti nella riforma dei settori finanziario, digitale e dei trasporti, occorre continuare a adoperarsi in tali settori per migliorare il flusso degli investimenti, creare occupazione e migliorare la soddisfazione del cliente.

È in particolare posta in evidenza la mancanza di progressi nell'apertura dei mercati dell'energia: due anni dopo il termine fissato, infatti, 14 Stati membri non hanno ancora recepito adeguatamente il terzo pacchetto energetico dell'UE nella normativa nazionale. La relazione rileva altresì che gli Stati membri non hanno ancora dato attuazione integrale alla direttiva dell'UE sui servizi, che presenta la potenzialità di aumentare la crescita complessiva di un 2,6% del PIL nei prossimi 5-10 anni.

Prossime tappe

Venerdì 15 novembre la Commissione adotterà i pareri sui documenti programmatici di bilancio presentati da 13 Stati membri della zona euro (esclusi i 4 paesi inseriti in programmi di assistenza macroeconomica) e le proposte di pareri del Consiglio sui programmi di

partenariato economico presentati dai 5 Stati membri della zona euro sottoposti alla procedura per disavanzi eccessivi. Presenterà altresì una panoramica delle prospettive di bilancio della zona euro nel suo complesso e riferirà sugli interventi attuati dai paesi che non appartengono alla zona euro nel quadro della procedura per disavanzi eccessivi.

L'analisi annuale della crescita sarà discussa dai ministri nazionali (in sede di Consiglio) e avallata dai leader dell'UE nel vertice del marzo 2014. La Commissione attende con interesse anche il contributo del Parlamento europeo.

La relazione sul meccanismo di allerta sarà discussa in dicembre dai ministri delle finanze e dai leader dell'UE, che concorderanno gli aspetti principali sui quali procedere ad un ulteriore coordinamento delle politiche e delle riforme economiche. Nel frattempo la Commissione elaborerà gli esami approfonditi per i 16 Stati membri individuati nella relazione sul meccanismo di allerta, che saranno poi pubblicati nella primavera 2014.

Contesto

Il **semestre europeo**, introdotto nel 2010, assicura che gli Stati membri discutano i loro programmi economici e di bilancio con i partner dell'UE in momenti specifici dell'anno. Ciò consente loro di fare osservazioni sui programmi degli altri e permette alla Commissione di offrire un orientamento politico in tempo utile prima che vengano adottate decisioni a livello nazionale. La Commissione verifica altresì se gli Stati membri stiano lavorando per la realizzazione degli obiettivi in materia di occupazione, istruzione, innovazione, clima e riduzione della povertà fissati da **Europa 2020**, la strategia di crescita a lungo termine dell'UE.

Il ciclo inizia ogni anno a novembre (si veda il grafico *infra*) con l'**analisi annuale della crescita** della Commissione (priorità economiche generali per l'UE), che fornisce agli Stati membri orientamenti politici per l'anno successivo. Le **raccomandazioni specifiche per paese** pubblicate in primavera offrono agli Stati membri consigli specifici sulle riforme strutturali di più vasta portata, il cui completamento richiede spesso più di un anno.

La sorveglianza di bilancio nella zona euro si intensifica verso la fine dell'anno, quando gli Stati membri presentano i documenti programmatici di bilancio che vengono valutati dalla Commissione e discussi dai ministri delle finanze della zona euro. La Commissione esamina anche la politica di bilancio della zona euro considerata nel suo insieme.

(Fonte: Commissione Europea, 13 novembre 2013)

LA SORVEGLIANZA DI BILANCIO DELL'UE A PIENO REGIME

La Commissione europea ha presentato oggi un pacchetto di annunci di sorveglianza di bilancio riguardanti **13 Stati membri della zona euro e 3 Stati membri non appartenenti alla zona euro**, con un'attenzione speciale anche sull'area dell'euro come entità economica a sé.

Per la prima volta **la Commissione ha emesso pareri sui documenti programmatici di bilancio** dei paesi dell'area euro, che da quest'anno devono essere presentati alla Commissione entro il 15 ottobre congiuntamente all'invio ai parlamenti nazionali. Sono state pubblicate anche **valutazioni della conformità con le raccomandazioni del Consiglio** nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE), possibili violazioni dei criteri relativi a debito e deficit nell'ambito del patto di stabilità e crescita (PSC) e, in alcuni Stati membri, dei programmi di riforme strutturali aventi un'incidenza sul bilancio delineata nei loro programmi di partenariato economico (PPE).

Olli Rehn, Vicepresidente della Commissione europea responsabile degli Affari economici e monetari e l'euro, ha dichiarato:

«Abbiamo raggiunto un punto di svolta su via della ripresa economica e oggi raggiungiamo una pietra miliare nell'attuazione della governance economica rafforzata dell'Europa. I pareri presentati oggi dalla Commissione sui documenti programmatici di bilancio nazionali sostengono gli Stati membri dell'area euro nella ricerca di una maggiore crescita e di sostenibilità delle finanze pubbliche. In un'unione economica e monetaria, gli impatti delle decisioni di bilancio di un paese possono andare ben oltre i confini nazionali. Gli Stati membri hanno conferito alla Commissione la responsabilità di emanare tali pareri e spero quindi che i responsabili delle decisioni a livello nazionale ne terranno conto.»

Il pacchetto contiene quattro elementi:

1. Pareri sui documenti programmatici di bilancio

Al centro del pacchetto i primi pareri in assoluto sui documenti programmatici di bilancio per il 2014 presentati dai 13 paesi dell'area euro non nell'ambito di un programma di adeguamento economico (tutti eccetto Cipro, Grecia, Irlanda e Portogallo). I pareri segnalano tempestivamente se i bilanci nazionali sono in linea con gli obblighi previsti dal patto di stabilità e crescita prima che vengano adottati.

2. Valutazioni efficaci delle azioni

La Commissione ha valutato le azioni intraprese da sette Stati membri in risposta alle nuove raccomandazioni del Consiglio adottate lo scorso giugno che fissano nuovi termini per la correzione dei disavanzi eccessivi. I paesi interessati sono Belgio, Spagna, Francia, Malta, Paesi Bassi, Polonia e Slovenia.

3. Valutazioni dei programmi di partenariato economico

Avendo ricevuto quest'anno una nuova raccomandazione relativa alla procedura per i disavanzi eccessivi, Spagna, Francia, Malta, Paesi Bassi e Slovenia hanno definito piani per le riforme strutturali aventi un'incidenza sul bilancio nei programmi di partenariato economico (anch'essi oggetto di analisi da parte della Commissione).

4. Analisi dei motivi dell'inosservanza dei criteri del disavanzo o del debito

Infine, per Croazia, Lituania e Finlandia la Commissione ha trasmesso al Consiglio una relazione in cui sono valutate le ragioni delle violazioni – effettive o previste – di una delle principali soglie indicate nel patto di stabilità e crescita.

Conclusioni specifiche per paese

È rassicurante che nessun documento programmatico di bilancio sia stato giudicato in grave inadempienza rispetto agli obblighi del patto di stabilità e crescita e che non si sia ritenuto necessario richiederne una revisione. In molti casi, tuttavia, la Commissione ha riscontrato elementi per muovere critiche sostanziali e ha invitato gli Stati membri interessati a tenere in considerazione i suoi pareri nella messa a punto definitiva del bilancio 2014.

Qui di seguito una sintesi delle principali conclusioni della Commissione per l'**Italia**:

Italia (non in procedura per i disavanzi eccessivi; parere sul documento programmatico di bilancio)

- Il documento programmatico di bilancio per il 2014 rischia di non essere conforme alle disposizioni del patto di stabilità e crescita. In particolare, il parametro di riferimento per la riduzione del debito nel 2014 non è rispettato.
- Il documento programmatico di bilancio dimostra progressi limitati per quanto riguarda la parte strutturale delle raccomandazioni di bilancio formulate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo.
- La Commissione invita le autorità ad adottare le misure necessarie nella procedura di bilancio nazionale al fine di garantire che il bilancio 2014 sia pienamente conforme al patto di stabilità e crescita e, in particolare, per fare fronte ai rischi individuati nella valutazione.
- La Commissione ha concluso che l'Italia non può avvalersi della clausola di investimento per il 2014, in quanto, sulla base delle previsioni d'autunno 2013 della Commissione, il paese non potrebbe fare l'adeguamento strutturale minimo richiesto per imprimere al rapporto debito/PIL un andamento sufficientemente discendente.

(Fonte: Commissione Europea, 15 novembre 2013)

LAVORO

LE MISURE DELL'UE PER AFFRONTARE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Qual'è la situazione attuale e cosa sta facendo l'Unione europea per affrontare il problema della mancanza di lavoro per i giovani?

Qual è la situazione attuale?

5,6 milioni di giovani nell'area UE sono senza lavoro, più di un giovane su cinque non riesce a trovare un'occupazione e il tasso di disoccupazione è del 23,5% (24,1% nella zona euro).

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 19 del 18 novembre 2013

Il divario tra i paesi con il tasso di disoccupazione giovanile più alto e quelli con il più basso rimane estremamente elevato. Attualmente lo Stato membro con il minor tasso di disoccupazione giovanile è la Germania (7,7 % a settembre 2013), mentre quello con il tasso più elevato si riscontra in Grecia (57,3% nel luglio 2013). Dopo la Grecia seguono la Spagna con il 56,5%, la Croazia con il 52,8 %, Cipro con il 43,9%, l'Italia con 40,4% e il Portogallo (36,9%) .

La situazione è chiaramente inaccettabile e la Commissione europea sta lavorando con gli Stati membri per affrontare e combattere la mancanza di lavoro per i giovani.

Cosa sta facendo l'Unione europea?

La "**Garanzia per i giovani**" è un'iniziativa recente, volta a garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta di lavoro qualitativamente valida, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dalla fine della scuola o dalla disoccupazione. La garanzia per i giovani è fra le riforme strutturali più urgenti che gli Stati membri devono introdurre per affrontare la disoccupazione giovanile. Per aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro gli Stati membri potranno utilizzare il Fondo sociale europeo e altri fondi strutturali e dovranno stabilire forti collaborazioni con scuole e università, enti di formazione, servizi per l'impiego, parti sociali, servizi di sostegno per i giovani e organizzazioni giovanili. La Commissione ritiene inoltre necessario sostenere i servizi pubblici per l'impiego al fine di massimizzarne l'efficacia.

Austria e Finlandia insegnano che investire sui giovani paga. La garanzia per i giovani finlandesi ha portato a una rapida riduzione della disoccupazione giovanile: l'83,5% dei giovani ha trovato un lavoro, un tirocinio o un apprendistato entro tre mesi dalla registrazione.

Una raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani è stata formalmente adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 aprile 2013 in conformità a una proposta presentata dalla Commissione nel dicembre 2012 ed è stata approvata dal Consiglio europeo di giugno 2013.

Anche per quanto riguarda i **sistemi d'istruzione e formazione professionale** sono raccomandate riforme strutturali: gli Stati membri devono garantire che i giovani acquisiscano le competenze che i datori di lavoro cercano.

L'Organizzazione internazionale del lavoro ha stimato che il **costo** della creazione di garanzie per la gioventù nella zona euro sarà di € 21 miliardi l'anno. Ma i costi del "non agire" sono molto più alti. Secondo la Commissione europea investire sui giovani è fondamentale per preservare la crescita futura dell'Unione europea e gli Stati membri devono dare priorità alle misure per l'occupazione giovanile.

L'iniziativa per la disoccupazione giovanile a sostegno della "Garanzia per i giovani" approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo, si concentrerà sulle regioni colpite da tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%, le regioni dove le sfide da affrontare sono più ardue.

Il fondo costituito ad hoc per favorire l'occupazione giovanile sarà di 3 miliardi di euro, oltre ai 3 miliardi di euro stanziati dal Fondo sociale europeo.

Gli Stati membri che beneficiano dell'iniziativa per l'occupazione giovanile sono tenuti a elaborare piani di attuazione di garanzia per i giovani entro la fine di dicembre 2013.

E' importante sfruttare maggiormente il potenziale della **mobilità del lavoro**, infatti, solo il 3,1% dei giovani lavora in un altro Stato membro. La Commissione si sta impegnando per facilitare la mobilità del lavoro, in particolare rendendo i giovani consapevoli delle

opportunità di lavoro in altri paesi dell'UE. La rete EURES, con oltre 1,4 milioni di offerte di lavoro e quasi 31 000 datori di lavoro, è il portale europeo della mobilità professionale. La Commissione sta lavorando per rafforzare i servizi EURES entro la fine del 2013.

Il **Fondo sociale europeo**, attualmente pari ad oltre 10 miliardi di euro all'anno, fornisce un sostegno mirato per l'occupazione giovanile. Dal 2007 al 2012, 20 milioni di giovani sotto i 25 anni hanno beneficiato del Fondo attraverso la formazione o il tutoraggio.

Molti paesi utilizzano gli investimenti del FSE per aggiornare il proprio livello di istruzione e rafforzare la formazione professionale. La transnazionalità e la mobilità degli studenti e dei ricercatori sono fra i principi operativi del FSE. La Commissione ha proposto che il FSE rappresenti almeno il 25% della politica di coesione per il periodo 2014-2020.

(Fonte: Commissione Europea, 8 novembre 2013)

OCCUPAZIONE: RAFFORZATO IL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE PER IL PERIODO 2014-2020

Secondo una relazione approvata oggi dalla Commissione europea, nel 2012 il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** (FEG), ha erogato più di 73,5 milioni di euro destinati all'assistenza dei lavoratori di 11 Stati membri dell'UE, fra cui l'Italia.

Gli 11 Stati membri che hanno beneficiato del FEG sono l'Italia, l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, l'Irlanda, i Paesi Bassi, la Romania, la Spagna e la Svezia. Il Fondo di adeguamento alla globalizzazione **ha sostenuto 15.700 lavoratori** - licenziati a causa della crisi economica e degli effetti della globalizzazione - nella ricerca di nuove opportunità di lavoro.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, *László Andor*, ha dichiarato: "Il Fondo europeo di globalizzazione si è dimostrato uno strumento efficace ad aiutare chi ha perso il lavoro, soprattutto le persone meno qualificate e le categorie di disoccupati più svantaggiate."

Il FEG finanzia misure concrete che comprendono: un'assistenza intensa e personalizzata nella ricerca di un impiego, vari tipi di formazione professionale, di miglioramento delle competenze e di riqualificazione, incentivi e indennità temporanee per la durata delle misure, un sostegno alla creazione di imprese, mentoring e regimi pubblici a favore dell'occupazione.

Secondo la relazione i risultati in termini di **reinserimento professionale** sono incoraggianti: la metà dei lavoratori che ha preso parte a una delle iniziative del FEG ha trovato un nuovo impiego o ha svolto un'attività autonoma. Alcuni partecipanti hanno seguito corsi di studi o di formazione finalizzati a migliorare la loro occupabilità. Gli Stati membri hanno comunicato che la fiducia in se stessi e l'occupabilità dei lavoratori destinatari delle misure sono visibilmente migliorate grazie all'assistenza del FEG.

Sulla base di quest'esperienza la Commissione ha proposto di proseguire l'attività di sostegno del FEG nel periodo 2014-2020. L'11 ottobre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto **un accordo sul testo del nuovo regolamento** del FEG. Gli Stati membri potranno presentare domanda di contributo del FEG secondo le nuove regole a partire da gennaio 2014.

Tenuta presente la difficile situazione occupazionale attuale, l'ambito di applicazione del FEG è stato esteso ai lavoratori in esubero, ai lavoratori a tempo determinato e ai lavoratori autonomi e ai giovani che non lavorano e non seguono corsi di studi o di formazione in regioni a elevata disoccupazione giovanile.

(Fonte: Commissione Europea, 14 novembre 2013)

AGRICOLTURA

DOMANDE E RISPOSTE SULLE POLITICHE DELL'UE IN TEMA DI COLTIVAZIONE E DI IMPORTAZIONE DI OGM

Quale procedura è attualmente prevista per l'autorizzazione della coltivazione di OGM?

L'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM) è concessa caso per caso a livello UE, previa presentazione di una domanda da parte di una società. Le domande di coltivazione di OGM possono essere presentate a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati o a norma della direttiva sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM (direttiva 2001/18/CE). In entrambi i casi, agli Stati membri spetta un ruolo importante: procedere alla valutazione iniziale dei rischi connessi alla coltivazione degli OGM.

Degli OGM sono già coltivati nell'UE?

Sì. **Una varietà di mais geneticamente modificato** – MON 810 – è coltivata a fini commerciali nell'UE. La modificazione è intesa proteggere le colture da un parassita nocivo, la piralide del mais. L'autorizzazione risale al 1998.

Nel 2012 il mais MON 810 è stato coltivato principalmente in Spagna (116 306 ettari), Portogallo (9 278 ettari), Repubblica ceca (3 052 ettari), Romania (217 ettari) e Slovacchia (189 ettari). Ciò corrisponde all'**1,35 % dei 9,5 milioni di ettari di superficie coltivata a mais nell'UE** e allo 0,23 % dei 55,1 milioni di ettari di superficie coltivata a mais geneticamente modificato a livello mondiale.

Nel 2010 erano state autorizzate la coltivazione e la trasformazione industriale di una **patata da fecola geneticamente modificata**, denominata "Amflora", ma dal 2011 essa non è più coltivata nell'UE.

Gli Stati membri hanno già vietato la coltivazione di OGM?

Sì. Otto Stati membri (**Austria, Bulgaria, Grecia, Germania, Ungheria, Italia, Lussemburgo e Polonia**) hanno adottato misure di salvaguardia e vietato la coltivazione del mais geneticamente modificato MON 810 sul loro territorio. Anche la **Francia** ne aveva vietato la coltivazione fino all'agosto 2013, quando il divieto è stato annullato dal Consiglio di Stato francese. Inoltre, l'Austria, la Grecia, l'Ungheria, il Lussemburgo e la Polonia hanno notificato alla Commissione il divieto di coltivazione della patata "Amflora". Tutte le clausole di salvaguardia notificate all'EFSA sono state dichiarate scientificamente infondate.

Perché oggi la Commissione trasmette al Consiglio un progetto di decisione di autorizzazione del mais Pioneer 1507?

Nel 2001 la società Pioneer aveva presentato, a norma della direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, una domanda di autorizzazione della coltivazione del mais 1507 (che risulta resistente all'attacco di determinate larve nocive per il mais come la piralide). Nel 2007 Pioneer ha promosso un primo ricorso per carenza dinanzi al Tribunale dell'Unione europea contro la Commissione, che non aveva sottoposto per il voto al comitato di regolamentazione una decisione di autorizzazione di tale mais.

Questo ricorso è stato chiuso a seguito della presentazione al comitato di regolamentazione da parte della Commissione di una proposta di decisione di autorizzazione nel febbraio 2009. Il comitato, tuttavia, non ha formulato alcun parere.

Nel 2010 Pioneer ha promosso un secondo ricorso per carenza (causa T-164/10) contro la Commissione perché questa non ha trasmesso al Consiglio, a seguito della mancata adozione di un parere da parte del comitato di regolamentazione, una proposta di decisione di autorizzazione, conformemente alla procedura di comitato applicabile in quel momento (decisione 1999/468/CE del Consiglio).

Il 26 settembre 2013 il Tribunale ha emesso la sentenza in relazione alla causa T-164/10, dichiarando la carenza della Commissione ai sensi della direttiva 2001/18/CE a seguito della sua mancata presentazione al Consiglio di una proposta a norma dell'articolo 5, paragrafo 4, della decisione 1999/468/CE del Consiglio.

Conformemente all'articolo 266 del TFUE, la Commissione, con la presentazione al Consiglio di un progetto di decisione di autorizzazione per il mais 1507, sta ora adottando le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza e porre fine alla carenza.

Per garantire un livello elevato di protezione della salute e dell'ambiente, il progetto di decisione di autorizzazione è stato leggermente modificato per includere le raccomandazioni formulate dall'EFSA nel 2011 e nel 2012.

Ciò significa che la Commissione europea è favorevole alla coltivazione del mais Pioneer 1507?

Non spetta alla Commissione esprimere un parere a favore o contro un determinato OGM. La Commissione è tenuta, in quanto custode dei trattati, ad applicare la legislazione vigente. È opportuno ricordare che la direttiva 2001/18/CE, che costituisce l'atto di base per tale autorizzazione, è stata adottata dal Consiglio e dal Parlamento nel 2001 per rafforzare il quadro di riferimento per l'autorizzazione degli OGM a fini di coltivazione.

Va ricordato inoltre che, su richiesta di diversi Stati membri, la Commissione ha proposto nel luglio 2010 una modifica di tale legislazione per consentire agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio.

A che punto è la proposta legislativa presentata dalla Commissione nel luglio 2010 per modificare la legislazione in materia di coltivazione di OGM?

In risposta a una richiesta presentata da tempo da vari Stati membri, la Commissione ha pubblicato nel luglio 2010 una proposta di regolamento di revisione della direttiva 2001/18/CE finalizzato a garantire una base giuridica agli Stati membri in sede di decisione sulla coltivazione di OGM per motivi diversi da quelli fondati sulla valutazione scientifica dei rischi per la salute e l'ambiente effettuata a livello europeo.

Grazie a questa modifica, gli Stati membri saranno in grado di limitare o vietare la coltivazione degli OGM in una parte o nella totalità del loro territorio senza ricorrere a clausole di salvaguardia che sinora non sono state appoggiate dall'EFSA.

Nel luglio 2011 il Parlamento europeo ha adottato il parere in prima lettura sulla proposta. In seno al Consiglio, nonostante gli sforzi delle Presidenze che si sono susseguite, in particolare della Presidenza danese nel 2012, non è stato possibile giungere a un accordo a causa della situazione di blocco creata da una minoranza di Stati membri. La Commissione ha continuato a adoperarsi per fugare i timori degli Stati membri che determinano tale situazione di stallo, ottenendo il sostegno della grande maggioranza degli Stati membri a favore della proposta.

Per quale motivo la Commissione si aspetta ora che gli Stati membri facciano avanzare la proposta legislativa sulla coltivazione?

La Commissione ritiene che i problemi per cui era stata avanzata nel 2010 la proposta legislativa in materia di coltivazione **restino ancora insoluti**, come dimostra oggi la

presentazione al Consiglio di un progetto di decisione di autorizzazione del mais 1507 a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione europea in merito alla causa T-164/10.

Tenuto conto anche degli elementi costruttivi forniti dal parere del Parlamento europeo in prima lettura e delle ripetute richieste da parte della maggioranza degli Stati membri di poter vietare o limitare la coltivazione degli OGM sul loro territorio secondo l'approccio adottato nella proposta sulla coltivazione, la Commissione ritiene importante imprimere nuovo slancio alla proposta in modo che nei prossimi mesi possano essere compiuti significativi progressi d'intesa con il Consiglio e il Parlamento.

Di quali piante geneticamente modificate è autorizzato nell'UE l'impiego nell'alimentazione umana e/o animale?

Oltre alla coltivazione, anche l'immissione sul mercato dell'UE di OGM e l'uso dei loro derivati nella catena alimentare e dei mangimi sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'UE, subordinata alla dimostrazione dell'assenza di rischi per la salute dell'uomo e degli animali e per l'ambiente tramite una valutazione approfondita da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Ad oggi, nell'elenco dei **49 OGM autorizzati per l'impiego nell'alimentazione umana e animale** figurano 27 varietà di mais, 8 di cotone, 7 di semi di soia, 3 di colza, 1 di barbabietola da zucchero, 1 di patata e 2 microrganismi.

L'elenco delle piante geneticamente modificate autorizzate e la precisa delimitazione della loro autorizzazione figurano nel registro UE degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati, che può essere consultato al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/food/dyna/gm_register/index_en.cfm

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/food/plant/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 6 novembre 2013)

MOBILITARE IL POTENZIALE D'INNOVAZIONE PER LA CRESCITA: IL COMMISSARIO HAHN SOLLECITA LE REGIONI DELL'UE AD AGIRE

Il **miglioramento della competitività delle regioni dell'UE** mediante investimenti unionali e una pianificazione mirata è il tema evocato oggi da *Johannes Hahn*, commissario europeo responsabile per la Politica regionale. Prendendo oggi la parola nella conferenza "Regions as motors of new growth through smart specialisation" (Le regioni: motore di nuova crescita grazie alla specializzazione intelligente) che si tiene oggi a Bruxelles, il commissario Hahn sollecita le regioni a identificare i loro principali asset e a concentrare su di essi le risorse per accrescere il loro vantaggio competitivo.

Questo evento ad alto livello organizzato dalla Direzione generale "Politica regionale e urbana" della Commissione e dalla regione delle Fiandre, fa il punto sulla diffusione delle strategie cosiddette di "specializzazione intelligente" nei paesi e nelle regioni europei. Queste sono un elemento chiave nell'ambito della nuova politica di coesione dell'UE e sono anche condizione indispensabile per l'uso degli investimenti nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Prendendo la parola prima dell'incontro, il commissario Hahn si è così espresso: *"Le regioni europee hanno urgente bisogno di progredire sulla scala dell'innovazione. L'identificazione, la valorizzazione e lo sfruttamento dei punti di forza regionali sono necessari per pervenire a investimenti più intelligenti e mirati, a valore aggiunto accresciuto e con un maggiore impatto. Questo ci permetterà di fare di più con meno risorse e di attivare il potenziale innovativo di ogni regione europea."*

Il commissario ha aggiunto: *" Sia nel settore privato che all'interno della comunità della ricerca e dell'innovazione si dovrebbero sviluppare **strategie di specializzazione intelligente**. Soltanto allora saremo in grado di soddisfare le esigenze dell'economia reale, delle imprese e delle persone che la fanno marciare. Le attuali strategie, come quella imperniata sulla crescita blu nelle Canarie, la strategia per l'innovazione nella sanità condotta nelle Fiandre o la modernizzazione dell'industria calzaturiera italiana nella regione Marche sono esempi efficaci di regioni che prendono contatto con i diversi stakeholder al fine di perseguire obiettivi comuni di crescita e innovazione."*

Kris Peeters, ministro-presidente del governo delle Fiandre, ha affermato: *"Con la cooperazione e l'uso intelligente dei nostri asset complementari dobbiamo massimizzare **le nostre potenzialità di crescita industriale**. Questa ambizione dovrebbe essere condivisa dai decisori politici di tutte le regioni intenzionate a mantenere e rafforzare la loro base industriale. Questo è il motivo per cui credo fermamente nel grande valore aggiunto della 'Vanguard Initiative for growth by smart specialization' (Iniziativa d'avanguardia per la crescita attraverso la specializzazione intelligente) che è stata avviata oggi da dieci regioni*

industriali europee di punta. Con questa iniziativa ribadiamo il fatto che le regioni devono partecipare anch'esse alla definizione e al rafforzamento della politica europea."

Il dibattito si tiene in un momento cruciale, proprio quando le proposte relative alla nuova **politica di coesione 2014-2020** si trovano nella fase finale. L'elemento chiave della nuova politica riformata è l'introduzione di condizioni che vanno soddisfatte prima di poter spendere i finanziamenti. Una di queste è lo sviluppo di una "strategia di specializzazione intelligente" chiara e ben concepita nel campo della ricerca e dell'innovazione. Tale principio dovrebbe ispirare il modo in cui vengono usati gli investimenti nei prossimi sette anni ed assicurare che sul terreno si definiscano obiettivi chiari.

Durante la conferenza il presidente del Consiglio europeo, *Herman Van Rompuy*, pronuncerà un'allocuzione programmatica. Assieme al commissario Hahn, *Danuta Hübner*, presidente della commissione per lo Sviluppo regionale del Parlamento europeo, e *Kris Peeters*, ministro-presidente delle Fiandre, prenderanno a loro volta la parola. L'idea di questo incontro rivolto soprattutto ai decisori politici, ai ricercatori e al settore industriale attivo nella ricerca, nell'innovazione e nello sviluppo regionale, si prefigge di esaminare le possibilità di cooperazione transfrontaliera e di sinergie tra le strategie esistenti.

La Commissione ribadisce inoltre la complementarità dei finanziamenti a valere sulla politica di coesione e dei finanziamenti unionali per la ricerca ai fini di promuovere l'innovazione nelle regioni. Il nuovo programma di ricerca e innovazione, **Orizzonte 2020**, supporterà i gemellaggi tra istituzioni emergenti e avanzate, la costituzione di gruppi comuni per realizzare centri d'eccellenza, gli scambi di personale e di consulenze peritali nonché di assistenza, oltre a nuove cattedre 'ERA' per attirare scienziati d'eccellenza.

Contesto

Le strategie di specializzazione intelligente intendono aiutare le regioni a valorizzare appieno le loro potenzialità di innovazione concentrando le risorse su un numero limitato di priorità di crescita intelligente che presentano vantaggi competitivi. L'obbligo di sviluppare una strategia di specializzazione intelligente è stato annunciato nel 2010 nel contesto dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" facente capo all'agenda per la crescita di Europa 2020. La Commissione ha costituito nel 2011 una [piattaforma per la specializzazione intelligente](#) per aiutare gli Stati membri e le regioni nello sviluppo della loro strategia di specializzazione intelligente (RIS3). La piattaforma annovera attualmente 140 regioni di tredici Stati membri.

Aspetti chiave di una strategia di specializzazione intelligente:

- è elaborata attraverso un processo di "scoperta imprenditoriale" che coinvolge attivamente, in modo strutturato, le imprese, il mondo della ricerca, quello dell'istruzione, la comunità dell'innovazione e i pertinenti attori pubblici
- fa leva sui finanziamenti pubblici a livello unionale, nazionale, regionale e locale e sugli investimenti del settore privato
- consente a tutte le regioni di posizionarsi nell'economia della conoscenza globale
- è aperta all'esterno e incoraggia l'internazionalizzazione
- crea sinergie tra le diverse politiche e i diversi strumenti di finanziamento, ad esempio Orizzonte 2020

(Fonte: Commissione Europea, 8 novembre 2013)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 19/p
18 novembre 2013

Selezione di richieste di partenariato

COOPERAZIONE LOCALE

INIZIATIVA DI COPPERAZIONE NELL'AMBITO DEI LAG (LOCAL ACTION GROUPS) "COLINELE TUTOVEI"

Local Action Group Association "Colinele Tutovei", was established in 2012 and it is authorized to develop activities specific to the implementation of measure 41 – Implementation of local development strategies , measure 421 – Implementation of cooperation projects and measure 431.2 – Functioning of Local Action Groups, getting competences and territory animation, within Rural Development National Programme. It is located in the North East of Romania, the territory is a plateau situated between two rivers, on which people develop traditional agriculture. Besides this, within the territory of our organization, there are economic agents operating that deal with plant growing, animal breeding and services providing.

LAG „Colinele Tutovei” administrates a fund of over 2,5 million EURO destined for financing and project implementation , proposed by private and public entities, NGO's, also by natural persons developping their activity on its territory.

Romanian Local Action Group Association "Colinele Tutovei" would like to set up a transnational project and is looking for another European LAG.

Objectives: learning of working methods and sharing good practices for the private sector and NGO's: organizing a cooperation event, such as a transnational business meeting and creating a common data base for SME's and NGO's from the two territories.

Deadline for expression of interest: the **22nd November 2013**.

If you need any further information please contact:
Mr Constantin Bogdan Seto, GSM: +40 723 963 968, bogdanseto@yahoo.com.

DIMENSIONI DELLA POVERTÀ E STRATEGIE DI RISOLUZIONE IN REGIONI SELEZIONATE DELL'UNIONE EUROPEA

The poverty reduction aim of the Europe 2020 strategy can only be fulfilled with a strong commitment of the regional level. Our Land Baden-Württemberg (region in the south-west of Germany) is therefore introducing a report on poverty and wealth.

To promote regional dedication in fighting poverty at European level we search for partner regions with comprehensive poverty reduction strategies and/or reporting systems for a European research project. This could be funded in the context of the EU framework programme Horizon 2020 (Research focus „Inclusive, innovative and secure societies“) or alternatively of the Programme for Employment and Social Innovation (EaSI).

Objectives:

- Transfer of experience in handling poverty in selected European regions.
- Advancing the regional approach in reporting on poverty and wealth.

Research question and approach:

- Linking empirical analysis and practical applications via a mutual feedback process.
- Extended definition of poverty and wealth beyond material criteria (well-being, capability approach, chances of participation) while accentuating the family and life course perspective.
- Evaluation of regional poverty reduction strategies to identify and examine the transferability of effective ways to reduce poverty:
- How is poverty perceived and addressed in the regions? (Reporting on poverty and/or wealth, which dimensions of poverty are most relevant to respective regions)
- How does policy deal with poverty? (Measures, scope of action, transformations, achievements)
- Importance and inclusion of public sector organisations, supporting organisations and civil society organisations?

Possible period of the project: 2015 - 2016

Contact Person:

Erich Stutzer
FaFo FamilienForschung B.W.
Phone: 0049 711 641 2957
Email: erich.stutzer@stala.bwl.de
Böblinger Str. 68
70199 Stuttgart
Germany

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 19/e
18 novembre 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

COMMISSIONE EUROPEA

EUROPEAN INNOVATION PARTNERSHIP ON SMART CITIES AND COMMUNITIES - LAUNCH EVENT



Quando :
26/11/2013

Dove :
Diamant building, Reyerslaan 80, Bruxelles

Tema :
Sviluppo regionale

Organizzatore :
Commissione europea

Are you interested in smart city concepts and in meeting public and business leaders who are transforming our cities? The European Commission is organising a conference in Brussels to share and discuss the actions outlined in the "Strategic Implementation Plan" of the Smart cities and communities Partnership and how to put them into practice.

At the conference, the Strategic Implementation Plan and future actions by the Partnership will be presented to a large audience. You will hear from city leaders, CEOs, civic society leaders and 3 European commissioners about their plans for new investments, innovations and programmes for our cities and communities. The conference also hopes to inspire other organisations to join in and implement the Partnership's actions.

The registration will be open on 5 November 2013.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/eip/smartcities/files/eip_scc_conference_announcement_en.pdf

Per ulteriori informazioni su smart cities:

http://ec.europa.eu/eip/smartcities/about-partnership/what-is-it/index_en.htm

CONFERENCE "FAMILY FARMING: A DIALOGUE TOWARDS MORE SUSTAINABLE AND RESILIENT FARMING IN EUROPE AND THE WORLD"



Quando :
29/11/2013

Dove :
Diamant building,
Reyerslaan 80,
Bruxelles

Tema :
Agricoltura, pesca e
alimentazione

Organizzatore :
Commissione europea

0 del 18 novembre 2013

Family farming is the most common operational farming model in Europe and thus of great importance in the EU. The majority of the EU's 12 million farms are family farms, passed down from one generation to another, and contribute to the socio-economic and environmental sustainability of rural areas.

There is a high diversity of family farms in the EU, in terms of their size, activities they engage in, availability of resources, degree of market integration, competitiveness, etc. They operate in different economic, agro-ecological and social contexts, ensuring food security while meeting rising societal expectations for food safety, quality, value, origin and diversity of food, and thus contribute to smart, sustainable and inclusive growth.

The Brussels conference will draw attention to the important role of family farming, the key challenges and priorities for the future, as well as addressing the best means of supporting family farms.

During the conference, the results of an **online consultation** that was conducted during a two-month period to gather information on "the role of family farming, key challenges and priorities for the future" will be presented.

In addition, the conference will feature three parallel workshops addressing the following thematic areas:

- Best practice in family farming
- Access to new technology and research
- Organisation models to strengthen family farms

There will be the possibility to follow the work of the conference via **webstreaming**. Please refer to the Conference Programme for further details.

The outcome of the conference will contribute to the FAO European Regional conference scheduled in 2014 in Bucharest (Romania) as well as other events related to family farming that will be organized in many EU Member States in the course of 2014.

Il programma:

http://ec.europa.eu/agriculture/events/2013/family-farming/programme_en.pdf

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/events/family-farming-conference-2013_en.htm

CONFERENCE ON ANTI-FRAUD AND ANTI-CORRUPTION MEASURES IN RELATION TO THE USE OF EUROPEAN STRUCTURAL AND INVESTMENT FUNDS



Quando :
03/12/2013

Dove :
SQUARE Meeting Centre, Rue Mont des Arts, Bruxelles

Tema :
Sviluppo locale e regionale

Organizzatore :

Commissione europea

The European Commission in co-operation with Transparency International is organising on 3 December 2013 in Brussels a Conference on anti-fraud and anti-corruption measures in relation to the use of European Structural and Investment Funds.

The Conference will not only analyse fraud and corruption issues, but will go one step further: which measures can we take to mitigate the risk of fraud and corruption in relation to the management of these funds?

Aim of the conference

Corruption and fraud in general and in the specific context of the management of the European Structural and Investment Funds (ESIF) receive increasing public and political attention. With the new generation of ESIF programmes to be adopted at the beginning of 2014, the Conference comes at a perfect time: the authorities in charge of the programmes are being asked to put more emphasis and resources on effective and proportionate anti-fraud measures taking into account the risks identified. The objective of the Conference is to

showcase some tools and instruments which can help to raise awareness and identify fraud and corruption related risks. It will also address good practice examples which can be used for mitigating fraud and corruption linked to the management of the funds.

The Conference comes right before the annual international anti-corruption day on 9 December. Moreover, in autumn the Commission will present its first EU Anti-Corruption Report and Transparency International will release the 2013 Corruption Perceptions Index survey, all of which will serve as a good framework for the Conference and follow-up activities.

Participants

The Conference will bring together representatives from managing authorities, audit authorities, specialised anti-corruption authorities from Member States plus representatives from civil society and relevant NGO's.

Organisation

The European Commission's Directorate General for Regional and Urban Policy will organise the Conference in close cooperation with DG HOME, OLAF and Transparency International and with the other DG's managing the European Structural and Investment Funds. The morning part of the Conference will be devoted to the scope and risks of fraud and corruption linked to the management of European Structural and Investment Funds.

The afternoon session will have 4 parallel working groups organised around different themes linked to development of anti-corruption strategies and fraud risk assessment tools. The event will use voting and feedback tools to make participation as interactive as possible. A number of more focused follow-up events in selected member states are being planned for 2014.

The Conference will take place in **The Square in Brussels** on **3 December from 9:00 till 17:00**.

Follow us on twitter [@EU_Regional](https://twitter.com/EU_Regional).

Hashtag of the conference: **#anticorruption**

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/anti_corruption/index_en.cfm

Il programma:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/anti_corruption/agenda_en.cfm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it